

Sassari, 26 settembre 2020

Al Direttore Provinciale delle Entrate di Sassari
Dott. Giuseppe Soro

e, p.c. al Direttore Regionale Entrate della Sardegna
Dott. Carmelo Rau

Oggetto: Richiesta di ritiro modulo proseguimento smart working.

Egregio direttore,

anzitutto la scrivente Organizzazione Sindacale Le invia il benvenuto e un augurio per il Suo nuovo incarico, sperando che i nostri rapporti, nel rispetto dei ruoli, possano essere proficui per il bene dell'Agazia e dei suoi lavoratori.

Purtroppo, però, dobbiamo subito segnalarLe un'anomalia meritevole del nostro intervento a tutela dei lavoratori che rappresentiamo e che riguarda il modello per il proseguimento dello smart working, i cui contenuti ci sono francamente incomprensibili.

Come pensiamo Le sia noto, lo scorso 17 settembre è stato firmato a livello centrale un accordo sulle forme di conciliazione vita-lavoro che rimanda alla contrattazione locale per la puntuale attuazione delle regole in esso contenute.

Le Organizzazioni Sindacali regionali sono state a tal fine convocate – con ogni evidenza per stabilire linee guida omogenee per tutta la regione – per il prossimo 30 settembre dal direttore regionale della Sardegna. A questa convocazione dovrebbero poi seguire le contrattazioni di sede.

Con queste premesse, ci saremmo aspettati che codesta direzione provinciale al massimo procedesse a una sorta di ricognizione informale delle volontà dei lavoratori sulla prosecuzione o meno dello smart working.

Ci troviamo, invece, di fronte alla richiesta di una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, con tanto di specifica delle conseguenze civili e soprattutto penali, che è assolutamente ultronea e che, per di più, non Le è consentito avviare come preconditione per accedere allo smart working, il quale, peraltro, dovrà essere preceduto, oltre che dalla contrattazione in sede locale, da un accordo individuale.

Picchi di involontario (speriamo) non senso si raggiungono allorquando, con le stesse modalità, si chiede di confermare di non essere in condizione di fragilità quando è noto che non spetta al lavoratore dichiarare tale condizione bensì al medico competente sulla base della documentazione presentata dal lavoratore.

Per inciso, segnaliamo anche che non ci risulta che lo stesso modello sia stato inviato per conoscenza alle Organizzazioni Sindacali e alle RSU locali.

Insomma, un modulo che – ci perdoni l’espressione - non ha “né babbo né mamma” e che vogliamo derubricare a mero errore di comunicazione e incidente di percorso.

Per tutto quanto detto, La invitiamo a ritirare o correggere in modo radicale il modello inviato ai lavoratori riportandolo a quanto rientri effettivamente tra le Sue competenze e soprattutto nelle condizioni di opportunità che devono, a nostro parere, informare qualunque iniziativa datoriale.

Al direttore regionale, che legge per conoscenza, la preghiera di esercitare la propria funzione di organo di coordinamento e utilizzare metodi e percorsi che ritiene più opportuni al fine di riportare i rapporti tra il direttore provinciale, i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali nell’alveo del reciproco rispetto e riconoscimento.

Cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
